

investire protetti

È il momento di giocare in difesa sui mercati

Dagli Etf al ribasso ai certificati con cedole gli strumenti utilizzabili Valutare attentamente il loro funzionamento

Andrea Gennai

Il clima sui mercati finanziari è decisamente cambiato nelle ultime settimane. Il nervosismo ha cominciato a serpeggiare vistosamente tra gli investitori dopo mesi di relativa tranquillità. Due esempi per tutti: il rendimento del Btp decennale è passato da un minimo del 2,62% del 30 luglio al 2,81% del 6 agosto mentre l'indice Ftse Mib alla stessa data lasciava sul terreno il 13% rispetto al massimo del 10 giugno. L'interrogativo che molti piccoli risparmiatori si stanno ponendo è quello sul come proteggere i propri guadagni senza dover smontare i portafogli. Le principali borse internazionali sono salite molto negli ultimi due anni e la compressione dei rendimenti sui titoli di Stato ha fatto lievitare i guadagni in conto capitale.

Le alternative sono o chiudere le posizioni oppure proteggerle con strumenti che oggi sono disponibili sul mercato. Si tratta principalmente del ricorso agli Etf, gli strumenti «cloni» che replicano l'andamento degli indici, e che consentono anche di investire al ribasso. In pratica, l'Etf short (al ribasso) sull'indice azionario di Milano, ad esempio, si apprezza in presenza di una discesa delle quotazioni. L'altro strumento accessibile è quello dei certificati. In sostanza si tratta di derivati che consentono di partecipare al movimento di un valore sottostante (indice azionario, titolo azionario, etc). Ma attenzione. Gli strumenti short vanno trattati con cautela perché presentano un meccanismo di replica giornaliera dell'indice e sono adatti dunque a logiche di investimento di breve periodo. È importante anche sottolineare che sia gli Etf sia i certificati debbono essere maneggiati da investitori consapevoli ed esperti, in quanto nascondono delle technicalità che spesso potrebbero rivelare brutte sorprese ai risparmiatori meno avveduti. In questo caso è importante rivolgersi a un professionista. Per quanto riguarda gli Etf al ribasso: «La replica giornaliera – spiega Matteo Busa, analista di Consultique - implica che, nell'arco di un periodo superiore a un giorno, la performance total return dell'Etf potrebbe non essere uguale all'inverso della performance dell'indice di riferimento. Potrebbe infatti succedere, nell'arco di un periodo superiore a un giorno, che tale meccanismo comporti un ribasso dell'Etf anche quando l'indice registri un ribasso durante il medesimo periodo. Questo avviene in particolare con mercati che si muovono in laterale».

L'universo dei certificati è molto più complesso ed è composto da oltre 1.300 strumenti quotati a Milano (vedi altro pezzo in pagina). Accanto a strumenti molto speculativi, ce ne sono altri che sono decisamente più adatti anche a risparmiatori con profili di rischio più bassi. Serve tuttavia un processo di selezione molto accurato. «Principalmente - spiega Fabrizio Taccuso, consulente indipendente dello studio Andreoli e Taccuso - consigliamo alla nostra clientela certificati con barriera e con la distribuzione di cedole (di solito semestrali). In una fase in cui i prezzi delle obbligazioni

sono molto alti e il rapporto rischio rendimento è poco favorevole, questa tipologia di certificati rappresenta una valida alternativa. Consigliamo di acquistarli sul mercato secondario per evitare le commissioni di collocamento. Hanno barriere di protezione in caso di ribasso, e un rischio complessivamente contenuto. Anche per i Certificati vale la regola della diversificazione. Consigliamo una esposizione non superiore al 15% del portafoglio».